

**Lo sport sul piccolo schermo**

Dario Fo, attore e scrittore, critica duramente il modo ossessivo con il quale viene offerto il prodotto calcio «La tv è peggio della curva, alcuni personaggi mi fanno paura. Scatenano violenza, invece di moderare le passioni»

# «Affogati dal pallone»

## Calcio e chiacchiere Come la televisione diventa uno stadio

GABRIELLA GALLOZZI

Con l'inizio del campionato di calcio, la televisione, o meglio le televisioni entrano in orbita. Dal cilindro spuntano nuove idee e nuovi personaggi, tesi a conquistare maggiore audience e fresca popolarità. Ma vediamo come si articolerà questa lunga maratona sportiva che avrà comunque il calcio nella veste di protagonista assoluto. Si parte di sabato, con *Dribbling* (Raidue, 13.15). La rubrica del Tg2 condotta da Gianfranco De Laurentiis e Antonella Clerici mantiene la stessa formula dell'altro anno: servizi e approfondimenti dedicati al calcio e al grande sport. Questa puntata sarà ovviamente dedicata in gran parte al campionato di calcio, con un servizio sulla Sampdoria impegnata a difendere lo scudetto conquistato nella passata stagione. In scaletta anche una valutazione sulle nuove regole di gioco che la Fifa ha fatto adottare nelle partite del Mondiale Under 17, disputato a Montecatini. E da Raidue si passa alla Fininvest con *Calciomania* (Italia 1, 19). A condurre il programma (che dai venerdì sera è passato al sabato) restano Maurizio Mosca e Cesare Cadeo, mentre cambia il volto femminile: Luana Colussi, ex valletta del *Gioco dei 9*, prende il posto di Cristina Parodi, «trasferita» alle news di Canale 5. Come di consueto, il programma è tutto dedicato a quanto accade alla «vigilia» degli incontri di calcio, dunque interviste ad allenatori e calciatori. Immane anche quest'anno, all'interno di *Calciomania*, il *Tg vesport*. In studio ci saranno l'allenatore del Milan, Fabio Capello, Nils Liedholm, Antonio Cabrini ed Eraldo Pecci. Da ieri anche *Mondocalcio*, il programma di Tmc in onda il venerdì alle 22.30, è stato spostato al sabato alle 19. Alla conduzione torneranno Luigi Colombo e Marina Sbardella.

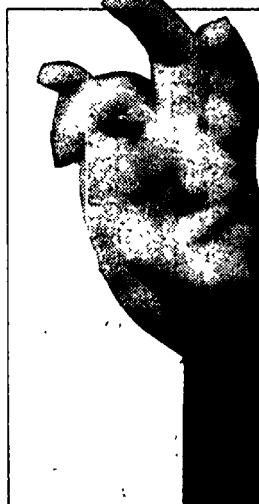
La domenica è affollatissima, ad iniziare dalla mattina che quest'anno ospita una novità: *Prima che sia goal* (Raidue, 11). Si tratta del nuovo programma ideato e condotto da Michele Giammaroli, vicedirettore del Tg3, la neonata testata per l'informazione sportiva, affiancato in studio da Giusy Amato. La trasmissione offrirà collegamenti con i ritiri delle squadre a poche ore dall'inizio delle partite, notizie da tutti gli altri campi di serie A e le ultime notizie sulle formazioni. Ogni domenica ci saranno tre ospiti, scelti nel mondo dello sport, dello spettacolo e della politica, che commenteranno il Campionato. Oggi Giammaroli gioca in casa: gli ospiti saranno Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, Gilberto Evangelisti, direttore della Tgs e Antonio Matarrese, presidente della Federazione italiana gioco calcio. L'esperto di turno è Candido Cannavò, direttore della *Gazzetta dello sport*. Poi si passa a *Guida al campionato* (Italia 1, 12.45). Condotto da Maurizio Mosca e Sandro Piccinini, il programma si collega con i campi dove nel pomeriggio si disputeranno gli incontri di serie A. Seguono interviste, anticipazioni e poi le celebri pendolino di «Moscadamus» per conoscere l'esito delle partite. Segue *Domenica stadio* (Italia 1, 14.30), con Sandro Piccinini e Marino Bartoletti, direttore dei servizi sportivi Fininvest. Il programma è una sorta di trasposizione televisiva delle telecronache radiofoniche delle partite. Sono presenti in studio, oltre al conduttore, ospiti del mondo calcistico. Nel pomeriggio l'appuntamento è con *90 minuti* (Raiuno, 18.10), il programma sui risultati e le classifiche delle partite del giorno che quest'anno è interamente rivoluzionato: nella staffa giornalistica. Tra i nuovi volti troviamo Claudio Icardi, Jacopo Volpi, Bruno Pizzuti e Giampaolo Galeazzi. Mentre alla conduzione resta Fabrizio Maffei. Subito dopo segue *Domenica goal* (Raitre, 18.40) la trasmissione condotta da Silvio Satta, che in questa edizione accoglierà anche i commenti di Aldo Biscardi. Poi è la volta di *Domenica sprint* (Raidue, 20) condotta da Gianfranco De Laurentiis e Antonella Clerici. La novità di quest'anno è il passaggio del testimone da Nils Liedholm a Zibi Boniek, nel ruolo di opinionista. Segue a ruota *Galagoal* (Tmc, 20.30), condotto da Alba Parietti, Massimo Caputi e José Altafini. Nella prima parte del programma sono presentate tutte le partite del campionato di serie A, mentre nella seconda, in collegamento con Milano, Walter Zenga, commenterà con gli ospiti. Segue *Pressing* (Italia 1, 22), condotta da Raimondo Vianello. Come nella passata edizione ci saranno servizi e interviste sulle partite del giorno e le «opinioni» di Omar Sivori. A ruota ecco *La domenica sportiva* (Raiuno, 22.15), la più antica rubrica di calcio, a cura di Tito Stagno. Quest'anno il conduttore è Gianni Minà, che prende il posto di Sandro Ciotti. Interverranno in studio Aldo Agropoli e Adriano Panatta. Al termine della trasmissione l'appuntamento è con *Zona Cesarini*, che andrà in onda dallo stesso studio della *Domenica sportiva*. Si tratta di un nuovo talk-show condotto dallo stesso Minà, che prevede anche la partecipazione telefonica del pubblico a casa. Dedicato tutto alle gaffes dello sport è invece *Mai dire goal* (Italia 1, 22.30), il programma dei «Galappa's band» che selezionano gli errori e gli svanoni sia dei giornalisti sportivi che dei giocatori.

Al lunedì l'appuntamento è con *Il processo del lunedì* (Raitre, 20.30), condotto da Aldo Biscardi, affiancato quest'anno da Alessandra Canale e Maria Teresa Ruta. Con gli ospiti si processano gli errori del giorno prima. Replica il giorno dopo *L'appello del martedì* (Italia 1, 22.30), il «tribunale» calcistico condotto da Maurizio Mosca.

Intervista con Dario Fo alla vigilia della prima giornata del campionato. Una delle voci più importanti della cultura italiana contemporanea giudica il fenomeno «pallone». «Non sono un tifoso, con il calcio ho sempre cercato di mantenere le distanze». Uno sguardo «freddo», quello del regista-attore-

scrittore: per lui il calcio è «prepotente» e preoccupante è tutto quanto ruota attorno al pallone: dall'overdose televisiva alle intromissioni di «quei soloni e letterati che invece di dare un contributo di ironia e saggezza, aumentano il pathos del dramma». La conclusione: «Meglio il ciclismo».

STEFANO BOLDRINI



Parte il campionato di calcio: sarà una domenica particolare anche per Dario Fo?

Assolutamente. Con il calcio non ho mai avuto un buon rapporto. Non sono tifoso, sono sempre riuscito a mantenere le distanze. Il mio atteggiamento nei confronti del pallone è di estrema diffidenza: non mi piacciono le esasperazioni e non mi piace soprattutto quello che ci ruota attorno.

Veniamo da un'estate televisiva particolare: overdose di calcio a trecentosessanta gradi

Il senso della misura è stato perso da tempo. Le responsabilità maggiori, per me, le ha la televisione, che ragiona in termini di audience: il calcio tira, e allora è giusto affogare lo spettatore nel pallone. Certo, nell'era del telecomando nessuno è obbligato a restare incollato a vedere partite di scapoli e ammogliati, ma in termini di spettacolo e cultura la logica è offensiva. D'accordo rispetto i gusti del pubblico, ma si può tentare di offrire qualcosa di diverso. Voglio dire: diamo più cultura.

Ma è possibile fare cultura nel calcio televisivo?

Si possono innanzi moderare le passioni. E insegnare la cultura del rispetto. Fuori dallo stadio ci si aspetta, soprattutto di questi tempi, il senso della misura. E invece la televisione è peggio della curva. Si parla del pallone con i toni usati nel commentare i grandi eventi, si organizzano dibattiti, tavoli rotondi per discutere il problema violenza e chi parla fa una violenza ancora più pericolosa. Proprio l'audience dovrebbe consigliare a chi va davanti alle telecamere a comportarsi

in maniera responsabile e invece vedo gente che alimenta il fuoco della passione. Trasmissioni come il «Processo del Lunedì», faccio un esempio, sono un controsenso. Il contenuto è aberrante: il pallone come dramma collettivo, un'offesa settimanale alla lingua italiana, eppure viaggiano sicure.

E intanto in questi programmi è sempre più frequente la presenza di personalità della cultura.

E grazie a loro il panorama è ulteriormente peggiorato. Quei personaggi mi fanno paura: invece di moderare le passioni e portare un filo d'ironia, aumentano il pathos del «dramma». Certo, mi rendo conto che in un'epoca di presenziali-

simo come questa farsi pubblici davanti a milioni di telespettatori è un buon investimento, ma è comunque un investimento da quattro soldi.

La nave «pallone-tv» intanto va: dopo l'abbuffata estiva, è in arrivo un autunno-inverno-primavera con un panorama ulteriormente ingigantito.

Nella logica che ho detto, c'è sia. E, comunque, ci sarà almeno il campionato a reggere il discorso. Ma io tornerò a quest'estate, ad un episodio che ha fatto discutere. Ricordo una tappa del Tour de France interrotta per esigenze di programmazione. Eppure, dopo anni, al Tour gli italiani erano diventati nuovamente protagonisti, e in quella tappa poteva accadere qualcosa di impor-

ante: senza pensarci troppo, chiusero il collegamento. Nel calcio non è mai successo e mai accadrà. Al contrario: se c'è una partita, si interrompe persino il telegiornale. Calcio e ciclismo, due pesi e due misure, dimenticando che nelle strade del Giro ci sono milioni di persone. E altrettanti davanti al televisore.

Fra questi anche Dario Fo?

Il ciclismo mi piace, è un'altra storia rispetto al calcio. Un'altra espressione culturale. Mi piace quel viaggiare sette-otto ore sulla bicicletta, mi piace la fatica dei corridori. E mi piace il tifo: spontaneo e corretto. Chi scende in strada non si arma di sassi e bastoni. Il tifoso di Bugno accanto a quello di Chiappucci: quanto siamo lontani, dal pallone? Io direi anni luce.

MILANO «La domenica? Vorremmo non finisse mai». Questa, nelle intenzioni di Tito Stagno, uno dei curatori del programma, la filosofia de «La domenica sportiva» che questa sera alle 22,20 si appresta ad affrontare su Rai Uno un nuovo inverno di sport. Dopo cinque anni di conduzione, Sandro Ciotti passa la mano a Gianni Minà, affiancato da Marina Perzy e coadiuvato da Adriano Panatta e da Aldo Agropoli. Ciotti continuerà a collaborare con lo staff firmando «Il punto», ogni domenica in apertura di trasmissione. Altre novità alla moviola. Parata per «sviscerare tutto quello che il pubblico vorrebbe sapere e che il cronista non ha il coraggio di chiedere». In più, «cercerà all'ex tennista il ruolo di calmare, laddove necessario, le critiche e i malumori del pubblico che, nella seconda

## Stasera il via. La domenica democratica di Gianni Minà

democratico, ovvero tutti i collaboratori potranno intervenire: Agropoli con le sue scritte spigolature, a fustigare i costumi sportivi degli italiani; Parata per «sviscerare tutto quello che il pubblico vorrebbe sapere e che il cronista non ha il coraggio di chiedere». In più, «cercerà all'ex tennista il ruolo di calmare, laddove necessario, le critiche e i malumori del pubblico che, nella seconda

parte della trasmissione, potrà anche telefonare. Insomma, il progetto è quello di far cadere l'ideologia della «moviola come bocca della verità»: comunque sia, il dubbio resta sempre. Parteciperanno anche gli arbitri? «Perché no», risponde Minà. «E garantisci che chiederà in causa sempre e comunque tutti i presenti. Non credo nel calcio come religione per pochi uomini, ma privilegiata di osannati, spendi, precisa. Insomma, la novità starebbe ancora una volta nel bello della diretta. E dell'improvvisazione. Alla fine della trasmissione spazio agli ospiti non forzatamente sportivi. Ad inaugurare questa sera il nuovo spazio, l'allenatore dell'Inter Orsico, i campioni di canottaggio Abbagnano, il giovane centauro Loris Caprirossi e il ciclista Gianni Bugno. □ EAZ

## Un gioco a premi condotto da Maria Teresa Ruta la novità della trasmissione condotta da Aldo Biscardi

## È il quiz l'ultima trovata del «Processo»

la prima donna ad entrare nel mondo del calcio e non un clementari nel ruolo di subrette come invece fa la schiera di more, bionde o rosse che sono venute dopo di me, l'idea di partecipare al programma di Biscardi mi fa un enorme piacere. Potrò intervenire più volte nel contraddittorio che anima la trasmissione e inoltre, dopo il gioco in esterni, sarò in studio ad intervistare il campione misterioso».

Con il nuovo gioco anche il calcio di Raitre avrà il suo spazio riservato allo spettacolo più leggero, fino a ieri prerogativa dei programmi sportivi di casa Fininvest che si avvalgono di maghi, veggi e giudici con tanto di toga. «La formula migliore per un programma sportivo - aggiunge Biscardi - è quella della serietà, attraverso il dibattito e il confronto. Io mi sono sentito accusare addirittura di non «sorridere mai, ma una volta un mio sorriso ha suscitato subito assurde polemiche, perché è stato letto addirittura come un'adesione alle sorti di una determinata squadra. Questo, naturalmente, non vuol dire che sul calcio non si possa scherzare. Si ride di Andreotti perché non farlo dello sport? L'importante, però, è cercare di irrorizzare senza uscire dai limiti. Il calcio è di per sé uno spettacolo e l'omia serve anche a sdrammatizzare certi aspetti di filosofia troppo radicali».

Per la prima puntata di lunedì il *Processo* si sposta a Saint Vincent, dove si svolgerà la premiazione dei «Top 11», i migliori calciatori dello scorso campionato. Negli appuntamenti successivi, il programma incontrerà gli arbitri a Sportlax e i giocatori della Juventus e del Torino. «Più in là, nel futuro - conclude Biscardi - la trasmissione non si limiterà a seguire il Campionato, ma sarà presente ai maggiori appuntamenti sportivi: gli Europei, malgrado la ormai pressoché certa esclusione dell'Italia, naturalmente le Olimpiadi di Barcellona del '92». □ G.A.

«L'appello del martedì» si discuterà in piazza e a teatro

## Il segreto della diretta

Per i cultori del calcio il suo nome sicuramente non ha bisogno di presentazioni, ma per i profani basterà ricordare la sua «mise» da giudice con tanto di «tocco» per evocare immediatamente l'«immagine» di Maurizio Mosca, il conduttore dell'*Appello del martedì*, che dal prossimo tre settembre tornerà sugli schermi di Italia 1 alle 22.30.

«Quest'anno - spiega Mosca - il programma avrà molte novità, a partire dalla scenografia che sarà più ricca e luminosa. Ma l'elemento di punta è senz'altro costituito dalla introduzione di una doppia classifica: a fianco di quella ufficiale ce ne sarà un'altra costruita con l'aiuto della moviola. Cioè, si andranno a vedere più da vicino quegli errori che sfuggono all'occhio dell'arbitro ma che risultano evidenti a quello della moviola. Sulla base di questa verifica si potrà scoprire

che magari una squadra che ha vinto una partita ed è passata in vetta alla classifica, sarebbe dovuta essere invece superata da un'altra».

La grande novità sarà comunque la diretta grazie alla quale l'*Appello del martedì* potrà avvalersi di collegamenti esterni da piazze e teatri dove si radunerà il pubblico. Inoltre i sondaggi telefonici su questo o quell'argomento e, in chiusura di programma, qualche minuto di microfono aperto per critiche e commenti: i telespettatori potranno dire la loro sui personaggi che non sopportano. A condurre questa parte del programma sarà Jessica Bernardini, una nuova presenza femminile destinata a sostituire quella delle due «Carabinieri». Tra gli altri ospiti fissi ci sarà ancora una volta Heleno Herrera, affiancato da un nuovo personaggio: il mago Guca Casella, che farà

pronostici sui risultati delle partite di Campionato e delle Coppe europee.

«Il momento clou del programma - continua Mosca - resterà però quello del dibattito nel quale si giudicano i «crimi» calcistici». Saranno presenti in studio, in questa prima puntata, Giampaolo Mughini, Ezio De Cesari del *Corriere dello sport*, Antonio Corbo de *La Repubblica* e l'allenatore Gianni Di Marzio. E previsto, poi, un collegamento con Caidogo (Vicenza) dove è nato Baggio».

Nato, come suggerisce il titolo, in risposta al *Processo del lunedì*, l'*Appello del martedì* è giunto quest'anno alla sua seconda edizione. «A differenza del programma di Biscardi - continua Mosca - il nostro vuol essere un modo ironico per analizzare con un sorriso gli avvenimenti calcistici della domenica, senza la cattiveria del

«processo» che va a vedere le colpe. Questa chiave di lettura, che serve poi a sdrammatizzare gli aspetti più becchi della tifoseria, in principio è stata criticata, ma poi tutti hanno seguito il nostro esempio. In fondo, facciamo un po' quello che fanno i giornali sportivi, cioè umanizziamo lo sport. Tutti sappiamo che in Italia il calcio è sacro e infatti noi non lo dissacriamo».

Da oggi Maurizio Mosca tornerà anche alla conduzione di *Guida al campionato*, in onda sempre su Italia 1 alle 12.45. Al fianco di Sandro Piccinini, Mosca si collegherà con i vari campi dove si affronteranno nel corso del pomeriggio le squadre di serie A. In chiusura di programma il conduttore indosserà, come di consueto, le vesti del mago *Moscadamus* aiutandosi con il pendolino farà pronostici sui risultati degli incontri del giorno. □ G.A.

